

# «L'ecumenismo riguarda tutti i credenti e interroga la coscienza di ciascuno»

## Bergamo incontra

L'incontro con il docente Dell'Asta, il teologo ortodosso padre Zelinskij e padre Cervellera, direttore AsiaNews

■ A tre grandi gesti pubblici di Papa Francesco era dedicato il dialogo ospitato ieri da BergamoIncontra al quadriportico del Sentierone, con il titolo «L'incontro è il messaggio. L'abbraccio con il patriarca russo a

Cuba, l'incontro con il grande imam di Al-Azhar, il viaggio a Lesbo»; vi hanno preso parte Adriano Dell'Asta, docente di Letteratura russa all'Università Cattolica di Brescia, il teologo ortodosso padre Vladimir Zelinskij e padre Bernardo Cervellera, missionario del Pontificio Istituto Missioni estere e direttore di AsiaNews. Riferendosi all'incontro fraterno avvenuto a Cuba in febbraio tra Papa Bergoglio e Kirill, Patriarca di Mo-

sca e di tutta la Russia, Dell'Asta ha sottolineato la portata «di un evento inedito nella vicenda ormai quasi millenaria della divisione tra cristiani d'Occidente e d'Oriente. In una dichiarazione congiunta, Francesco e Kirill accennano ai vecchi motivi di contrasto tra le Chiese e deplorano "la perdita dell'unità, conseguenza della debolezza umana e del peccato"». «Leggendo questa dichiarazione - ha detto Dell'Asta -, comprendiamo che la

questione dell'ecumenismo non può essere demandata alle cancellerie del Vaticano e del patriarcato di Mosca, ma è di pertinenza di tutti i credenti e interroga la coscienza di ciascuno».

Padre Zelinskij, che esercita il suo ministero sacerdotale a Brescia, ha ricordato come «l'Italia sia attualmente lo Stato dell'Europa occidentale con il maggior numero di cristiani ortodossi: hanno raggiunto la cifra di un milione e mezzo, per l'immigra-

continua:

zione dalla Romania, dalla Moldavia e da altri Paesi dell'Est». Secondo padre Zelinskij, se Papa Francesco ha dato prova di una grande apertura d'animo, «il gesto di Kirill ha richiesto ancor più coraggio: nel mondo ortodosso vi sono delle frange "intransigenti" che hanno criticato l'incontro di Cuba, in certi casi arrivando ad attaccare duramente il Patriarca di Mosca. In ogni caso, dobbiamo sperare che Dio sostenga con il suo Spirito il dialogo tra le Chiese». Padre Cervellera si è, invece, soffermato sulla visita di Papa Bergoglio ai profughi ospitati nell'isola greca di Lesbo e sul successivo incontro in Vaticano con Ahmad Muhammad al-Tayyib, grande imam dell'università

egiziana di Al-Azhar, istituzione che funge da punto di riferimento a livello mondiale per i musulmani sunniti. «Francesco mette in guardia contro gli effetti rovinosi di un "antropocentrismo deviato", per cui l'uomo ritiene di poter occupare il posto di Dio o di poter condurre guerre in suo nome», ha detto padre Cervellera. «In una situazione di reciproca inimicizia, hanno da perdere tutti - ha aggiunto -; proprio per questo, pur denunciando le violenze di cui sono vittime i cristiani in diverse parti del mondo, il Papa guarda con favore agli sforzi di un islam moderato che intende promuovere un'interpretazione non "fondamentalista" dei suoi testi sacri».

**Giulio Brotti**